

E la frustata per la crescita slitta ancora



GOVERNO. Rimandato a domani il Consiglio dei ministri tanto atteso. Riaperto il fronte del piano casa.

DI SIMONA CIARAMITARO

■ Un ulteriore slittamento del Consiglio dei ministri che dovrebbe contenere «la più grande frustata al cavallo dell'economia», come recita l'annuncio fatto dal presidente del consiglio, Silvio Berlusconi: il cdm doveva avere luogo lo scorso venerdì, poi il premier è partito per partecipare al Consiglio Europeo di Bruxelles, quindi la convocazione è stata annunciata a questa mattina, infine il rinvio a domani, mercoledì 9 febbraio alle otto del mattino. Continua perciò a rimanere ancora al lavoro la squadra di Berlusconi per mettere a punto quelle novità che secondo il premier, dovrebbero dare portare il prodotto interno lordo dell'Italia a un +3/4% nel giro di 5 anni. Le parole d'ordine per Silvio Berlusconi sono liberalizzare, privatizzare e riformare e allora, prima fra tutte le cosiddette novità, campeggia la riforma dell'articolo 41 della nostra costituzione, quello secondo il quale l'iniziativa economica «non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana». Per il Cavaliere si tratta di «invadenza insopportabile dello stato fiscale», quindi, con il Consiglio dei ministri di domani, il governo intraprenderà la strada che in sei mesi dovrebbe portare a stabilire che è lecito intraprendere e fare tutto quello che non è espressamente vietato dalla legge e lo dovrà fare attraverso un disegno di legge costituzionale, anche con la totale eliminazione del terzo comma.

Nell'ordine del giorno di domani anche l'annunciato disegno di legge per un piano di immediata defiscalizzazione e deregolamentazione per la rinascita del Mezzogiorno. In realtà si tratta di una accelerazione per quanto riguarda i tempi di attuazione del Piano per il Sud, illustrato dal ministro dell'Economia, Giulio Tremonti,

lo scorso novembre. Il ministro per gli Affari Regionali, Raffaele Fitto dovrà tenere una relazione sullo stato dell'opera, la riprogrammazione dei fondi destinati alle regioni del nostro Mezzogiorno. Per quanto riguarda nuove agevolazioni fiscali e crediti d'imposta per gli imprenditori al Sud, dovrà essere Tremonti a dare il suo consenso e, pare proprio, sia sua ferma determinazione non toccare di un solo euro l'importo della spesa pubblica. È anche per questo motivo che, al momento, non sono state annunciate precise misure che riguardino il fisco in genere.

Infine, un vero e proprio tormentone del governo Berlusconi, il Piano casa: il presidente del Consiglio vorrebbe riattivare il dialogo con le Regioni, visti gli scarsi risultati del Piano varato nella primavera del 2009. Si dovrebbe tornare quindi a parlare di ampliamento delle cubature e di differenti destinazioni d'uso.

Dall'opposizione il Pd ha già definito l'annunciata «scossa» di Berlusconi «l'ennesimo bluff», una mossa strumentale per spostare l'attenzione dalle sue vicende giudiziarie e varare riforme che lo proteggano. **ILUCC** aveva espresso subito il timore che si tratti di una chimera e anche Fli aveva parlato di pura propaganda. Dalle pagine di un quotidiano interviene invece il presidente di **Confindustria**, **Emma Marcegaglia**. Il numero uno di Viale dell'Astronomia, continua a dichiarare di vedere con favore le nuove misure annunciate (e da Confindustria richieste da anni), ma, avverte, non basta riformare la Costituzione, bisogna procedere con la riduzione delle tasse per famiglie e imprese e il reperimento di risorse per le infrastrutture e la ricerca.

